

Denominazione del Corso di Studio : Giurisprudenza

Classe : LMG/01

Sede : Via Generale Parisi n. 13, Napoli, Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope;

Primo anno accademico di attivazione: 2010/2011

Gruppo di Riesame *(per i contenuti tra parentesi si utilizzino i nomi adottati dell'Ateneo)*

Componenti obbligatori

Prof. Marco ESPOSITO (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame

Sig.na Maria Giovanna ELMO (Rappresentante degli studenti nel CdS)

Altri componenti

Dott. Fabrizio RIPPA (Docente del CdS e Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Dott.ssa Sabrina PISANO (Docente del CdS)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Elio DOVERE (Docente del CdS)

Dott.ssa Sonia RAINONE (Responsabile alla didattica della segreteria del Dipartimento di Giurisprudenza)

Dott. Pasquale CUOMO (Referente statistico del Nucleo di Valutazione)

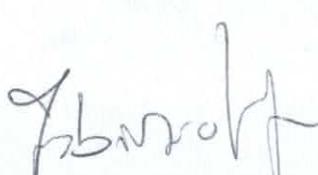
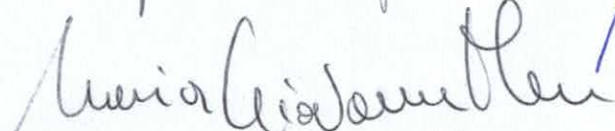
Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

- **22 dicembre 2015**, organizzazione del lavoro e distribuzione dei materiali di analisi
- **30 dicembre 2015**, analisi e discussione dei dati statistici; valutazione Rapporto di riesame 2014
- **7 gennaio 2016**, Discussione e organizzazione dei dati; inizio stesura del rapporto
- **18 e 19 gennaio 2016**, Stesura finale e conclusiva del rapporto

Presentato, discusso e approvato nel Consiglio del Corso di Studio in data: **21 gennaio 2016**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Dopo la presentazione svolta dal Prof. Marco Esposito, il dibattito ha messo a fuoco i principali punti di forza e le criticità del corso di studio. Su quest'ultimo versante si ritiene prioritario insistere nell'azione di recupero degli studenti fuori corso e degli abbandoni del primo anno. Tale azione può giovare di un'attività di orientamento, prima, e di tutoraggio, poi, che incentivi le motivazioni degli studenti e fornisca loro un supporto didattico più mirato e personalizzato. Su altro versante, invece, si ritiene positivo l'incremento del numero dei laureati, che comunque testimonia un qualche effetto delle azioni di recupero dei fuori corso. Altro dato positivo che viene messo in luce riguarda il miglioramento dell'indice di internalizzazione in uscita (vale a dire il numero di studenti Erasmus napoletani diretti verso Atenei stranieri). Ulteriore posizione unanime riguarda i possibili interventi sulla composizione del calendario didattico ovvero sulla distribuzione dei vari insegnamenti tra il primo e il secondo semestre, specie del primo anno: ciò al fine di agevolare gli studenti nel percorso di studio.





1 - L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Incrementare il numero dei laureati in rapporto al numero degli iscritti

Azioni intraprese: Sono state poste in essere sia azioni di sensibilizzazione degli studenti iscritti agli ultimi due anni sul valore della laurea conseguita in tempi rapidi, sia azioni di tutoraggio volte a supportare i laureandi nel processo di raccolta del materiale bibliografico e stesura della tesi.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Si ritiene che l'obiettivo sia stato raggiunto: il rapporto numero laureati su numero studenti iscritti, infatti, è passato da 6,84% del precedente anno a 9,85%. Tale risultato in parte è giustificato dalla riduzione del numero di iscritti nell'a.a. 2014-2015 rispetto al precedente anno accademico, così come specificato nella sezione 1.b, in parte è la conseguenza dell'incremento del numero complessivo di laureati, passati da 174 unità nel 2013 a 189 unità nel 2014 (+8,62%).

Obiettivo n. 2: Riduzione degli abbandoni

Azioni intraprese: L'attenzione è stata rivolta soprattutto agli studenti iscritti al primo e secondo anno, cercando di incrementare la loro motivazione individuale mediante un'approfondita analisi e discussione delle difficoltà dagli stessi incontrate nel corso del primo anno di università.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Le azioni intraprese non hanno prodotto un risultato positivo: la percentuale di abbandono degli iscritti al primo anno, infatti, è aumentata, come meglio descritto nella sezione 1.b. Nonostante il calo degli iscritti agli anni successivi sia un fenomeno fisiologico per tutti i corsi di studi in Giurisprudenza, si ritiene di dover ulteriormente intervenire su tale punto con ulteriori azioni correttive da porre in essere nel prossimo anno.

Obiettivo n. 3: Occorre ridurre decisamente il numero degli immatricolati che non sostengono esami nel primo anno, aumentando nel contempo la media voto/esame degli studenti di ciascun anno

Azioni intraprese: Le azioni poste in essere hanno riguardato l'adozione di modalità formative innovative, mediante la predisposizione di moduli di e.le@rning, e l'incremento delle occasioni di messa in contatto degli studenti con la realtà produttiva e giudiziaria del Paese, al fine di incrementarne la motivazione, l'identità ed il senso di appartenenza ad un gruppo professionale.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Il 31 dicembre 2015 è stato fissato il termine ultimo per la messa *on line* dell'intero corso di Giurisprudenza, favorendo l'accesso a distanza ed in modalità "blended" dei contenuti dei singoli insegnamenti da parte degli studenti. Inoltre, nel corso dell'a.a. 2014-2015 il Dipartimento di Giurisprudenza ha organizzato diversi seminari e convegni, alcuni dei quali hanno previsto anche il riconoscimento di crediti formativi, come meglio specificato nella sezione 1.b. Infine, per quel che riguarda la media voto/esame degli studenti, i dati sono riportati nella sezioni 1.b.

Nota metodologica

Per la redazione del presente rapporto di riesame si è fatto riferimento ai dati, riferiti alla situazione rilevata alla data di novembre 2015, ricevuti a mezzo mail dal Nucleo di Valutazione, Statistica e Supporto Attività di Programmazione Strategica di Ateneo in data 24 novembre 2015. Più precisamente, sono stati esaminati ed utilizzati i dati contenuti nei file excel di seguito elencati:

- 412 SAO
- 418 Giurisprudenza
- Attività Placement anno 2014
- Dati 12-13, 13-14 e 14-15 erasmus out e in
- Elab_crediti_aa2013
- Elab_voti_aa2013
- Elaborazione Questionari DIP GIUR
- Statistiche nov 2015-IMMAPURI-IannoLM-TrasfINGR-datidiPERCORSO-ABBANDONI-rapporto di riesame
- Statistiche nov 2015-ISCRIITI-rapporto di riesame
- Statistiche nov 2015-LAUREATI-rapporto di riesame

In aggiunta ai precedenti dati, nella stesura del presente rapporto si è fatto riferimento ai seguenti file excel:

- Statistiche nov 2015-ISCRIITI-rapporto di riesame aggiornato 31-12-2015, inviato a mezzo mail dal Nucleo di Valutazione, Statistica e Supporto Attività di Programmazione Strategica di Ateneo in data 30 dicembre 2015
- Lmg01_mail2, inviato a mezzo mail dal Nucleo di Valutazione, Statistica e Supporto Attività di Programmazione Strategica di Ateneo in data 13 gennaio 2016
- Lmg01_iscrittilanno_nonImmaPuri, inviato a mezzo mail Nucleo di Valutazione, Statistica e Supporto Attività di Programmazione Strategica di Ateneo in data 15 gennaio 2016

Dati di ingresso

Nell'a.a. 2014-2015 il totale degli immatricolati puri al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (LMG/01) sono 211. A fronte del trend positivo (+9%) riscontrato nell'a.a. 2013-2014 (277 unità) rispetto all'a.a. 2012-2013 (253 unità), nell'a.a. 2014-2015 si assiste ad una flessione del numero degli immatricolati puri del 24% rispetto al dato rilevato nel precedente anno accademico. Il dato, tuttavia, è in linea con il calo delle iscrizioni ai corsi di Giurisprudenza riscontrato a livello nazionale: dall'a.a. 2004/2005 all'a.a. 2014/2015, infatti, le iscrizioni alle lauree magistrali in Giurisprudenza si sono ridotte del 45,60% (Fonte: Inchiesta di La Repubblica, La grande fuga dall'Università di Salvo Intravaia e Corrado Zunino, 15 gennaio 2016).

Oltre agli immatricolati puri, risultano iscritti al primo anno del corso LMG/01 anche altre tipologie di studenti (rinunciatori alla precedente carriera universitaria, deceduti e trasferiti in ingresso da altre università).

Passando all'analisi delle caratteristiche degli immatricolati puri al solo corso LMG/01, in linea con gli anni passati, anche nell'a.a. 2014-2015 la quasi totalità degli studenti proviene dalla regione Campania (97,6%).

Per la prima volta nell'a.a. 2014-2015 la somma degli immatricolati puri provenienti dal liceo scientifico (33%, pari a 70 unità) e dal classico (19%, pari a 41 unità) è superiore al numero di immatricolati puri che provengono dagli istituti tecnici complessivamente considerati (geometra, nautico, ragioniere, ecc.), pari al 27% (58 unità). Questo dato conferma l'andamento positivo rilevato anche lo scorso anno.

Il 31,27% degli immatricolati puri al corso LMG/01 ha conseguito un voto di diploma compreso fra 60 e 69; il 31,75% fra 70 e 79; il 26,54% fra 80 e 89; il 10,42% fra 90 e 100. Rispetto al dato rilevato nell'a.a. 2013-2014, è aumentata la percentuale di immatricolati puri con un voto di diploma compreso fra 80 e 89, a fronte di una riduzione delle percentuali di diplomati con un voto compreso fra 60 e 69 e fra 70 e 79. La percentuale di



immatricolati puri con un voto compreso fra 90 e 100 è rimasta, invece, pressoché invariata.

Il numero di studenti complessivamente iscritti ai corsi del Dipartimento di Giurisprudenza è pari a 2.251 unità, di cui l'85,20% (pari a 1.918 unità) è iscritto al corso LMG/01 (di questi, 288 studenti hanno matricola 0408 e 1630 studenti hanno matricola 0418). Rispetto ai valori rilevati nell'a.a. 2012-2013 (3.346 unità) e nell'a.a. 2013-2014 (2.541 unità), nell'a.a. 2014-2015 si rileva una riduzione del numero di iscritti ai corsi del Dipartimento di Giurisprudenza, flessione confermata anche se si considerano i soli iscritti al corso LMG/01 (pari a 2.183 unità nell'a.a. 2012-2013 e a 2.108 unità nell'a.a. 2013-2014).

Al fine di incrementare il livello di attrazione dei corsi del Dipartimento di Giurisprudenza, nel 2015 sono state svolte diverse attività di orientamento in entrata. Più precisamente, sono stati organizzati 121 incontri di orientamento sia in sede sia presso le Scuole Medie Superiori della Regione Campania e 7 *open day* a Palazzo Paganowsky, a cui hanno partecipato un totale di 57 Istituti scolastici Campani. Infine, l'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza è stata presentata a diverse fiere e saloni dello studente.

In aggiunta alle summenzionate attività di orientamento, il Dipartimento di Giurisprudenza ha attivato due corsi extra-curricolari presso l'Istituto scolastico Vico, al fine di avvicinare gli studenti della scuola media superiore al percorso formativo in Giurisprudenza.

In linea con il precedente anno accademico, i dati relativi ai test di verifica delle conoscenze iniziali evidenziano una partecipazione medio-bassa da parte degli studenti rispetto al definitivo numero di immatricolati puri. Nell'a.a. 2014-2015, infatti, solo in 50 (pari al 23,69% degli immatricolati puri al corso LMG/01) hanno effettivamente svolto la prova e, di questi, il 68% (34 studenti) ha superato il test, mentre il restante 32% (16 studenti) ha ottenuto un punteggio insufficiente.

Dati di percorso

Gli studenti iscritti al corso LMG/01 nell'a.a. 2014-2015 (pari a 1.918 unità) sono tutti *full time*. Gli studenti trasferiti in ingresso sono 67, di cui 31 iscritti al primo anno, 11 al secondo, 11 al terzo, 13 al quarto ed 1 al quinto.

Dei 1.918 iscritti al corso LMG/01, il 70,64% (pari a 1.355 unità) è in corso e la restante parte è fuori corso. Rispetto ai precedenti anni accademici, si assiste ad un progressivo aumento dei fuori corso, passati dal 20,2% nell'a.a. 2012-2013 al 25,71% nell'a.a. 2013-2014 al 29,35% nell'a.a. 2014-2015.

La maggior parte degli studenti in corso è iscritta al quinto anno. Più precisamente, gli iscritti al primo anno sono pari a 257 unità, al secondo anno 230, al terzo anno 222, al quarto anno 276 ed al quinto anno 370.

Nell'a.a. 2014-2015 il 32,4% degli iscritti al primo anno non ha proseguito il percorso di studio, decidendo di non iscriversi al secondo anno. La percentuale di abbandono è piuttosto elevata e presenta un peggioramento del 25% rispetto al valore rilevato nell'a.a. 2013-2014 (26%). Si precisa che nel presente rapporto di riesame i dati relativi alla percentuale di abbandono dell'a.a. 2013-2014 sono diversi e più precisi rispetto a quelli indicati nel precedente rapporto, in quanto questo è il primo anno in cui l'Ufficio Statistica ha elaborato uno specifico file sugli abbandoni, cui si è fatto riferimento per la redazione del presente documento. Peraltro, consultato il funzionario dell'Ufficio Statistica di Ateneo, si è avvalorato che le "fotografie statistiche" possono nel tempo mutare, in ragione della natura dinamica e progressiva delle relative elaborazioni, che – all'esito di successivi affinamenti – possono pertanto non essere allineate a quelle offerte in un precedente e diverso momento storico (c.d. "elaborazione batch").

Al fine di ridurre la percentuale di abbandono degli studenti, incrementando il loro livello di motivazione individuale, nel corso dell'a.a. 2014-2015 il Dipartimento di Giurisprudenza ha organizzato diversi seminari e convegni, alcuni dei quali hanno previsto anche il riconoscimento di crediti formativi. Più precisamente, nell'a.a. 2014-2015 sono stati organizzati 8 incontri, per 2 dei quali è stato previsto il riconoscimento di 1 CFU.

Per l'analisi dell'andamento del percorso di formazione occorre prendere in considerazione il numero di iscritti al corso LMG/01 nell'a.a. 2013-2014, pari a 2.108 unità.

La quantità di CFU mediamente maturata dalla suddetta coorte di studenti nell'a.a. 2013-2014 è pari a 28,37. Il 15,7% degli studenti (pari a 332 unità) non ha conseguito alcun CFU nell'a.a. 2013-2014. Il dato peggiora se si considerano i soli iscritti al primo anno (pari a 339 studenti): di questi, il 26,3% non ha maturato alcun CFU nell'a.a. 2013-2014. I fuori corso hanno conseguito in media 21,02 CFU; gli iscritti in corso, invece, hanno mediamente maturato 30,92 CFU. Volendo ulteriormente scomporre quest'ultimo dato, gli iscritti al primo

anno hanno mediamente conseguito 26,04 CFU, quelli al secondo anno 29,67 CFU, quelli al terzo anno 29,13 CFU, quelli al quarto anno 35,97 CFU e quelli al quinto anno 32,30 CFU. I dati rilevano un incremento dei CFU maturati all'avanzare del percorso di studio, in linea con quanto è emerso nel precedente rapporto di riesame annuale.

Il voto mediamente conseguito dalla medesima coorte di studenti nell'a.a. 2013-2014 è pari a 24,67. I fuori corso hanno ottenuto mediamente un voto di 23,68; gli iscritti in corso, invece, hanno conseguito in media un voto di 24,61. Di questi, gli iscritti al primo anno hanno mediamente ottenuto un voto di 23,96, quelli al secondo anno di 25,14, quelli al terzo anno di 24,44, quelli al quarto anno di 24,89 e quelli al quinto anno di 24,62.

Dati di uscita

Nel 2014 coloro che hanno conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza sono 189, valore in aumento rispetto ai 174 del 2013 ed ai 108 del 2012. A fronte di tale dato, tuttavia, nel 2014 si rileva una riduzione della percentuale di laureati in corso, pari al 20,6%, rispetto al 37,4% del 2013 ed al 29,6% del 2012. Il dato migliora quando si considerano i laureati entro il primo anno fuori corso: nel 2014 la percentuale di laureati che ha conseguito il titolo entro il primo anno fuori corso è pari al 38,1%. Quest'ultimo valore presenta una flessione positiva del 2% rispetto al corrispondente dato del 2013 (37,4%) e del 95,6% se confrontato con il valore del 2012 (19,4%). Si sottolinea che anche nel presente rapporto, come in quello precedente, non si è tenuto conto di eventuali carriere pregresse maturate in precedenti università da studenti successivamente trasferitisi alla LMG/01. Peggiora l'età media dei laureati, che da 27,1 indicato nel precedente rapporto sale a 28,1 (Fonte: Almalaurea, XVI indagine (2014) e XVII indagine (2015) sul profilo dei laureati).

Internazionalizzazione

Anche per l'a.a. 2014-2015 i dati sulla mobilità internazionale degli studenti mostrano un quadro piuttosto positivo per quel che riguarda la mobilità in uscita, mentre continua ad essere contenuta la mobilità in entrata. Più precisamente, per l'a.a. 2014-2015 gli studenti iscritti al corso LMG/01 che hanno svolto un periodo di *erasmus* all'estero sono stati 13, la maggior parte dei quali (8 unità) ha scelto la Spagna come meta. 2 studenti hanno, invece, preferito la Germania, 2 la Francia ed 1 la Romania.

Nell'a.a. 2013-2014 gli studenti in uscita erano stati 12, mentre nell'a.a. 2012-2013 un solo studente aveva svolto un periodo di studio all'estero. I dati, quindi, mostrano un trend positivo della mobilità in uscita.

Per quel che riguarda la mobilità in entrata, anche nell'a.a. 2014-2015, in linea con quanto rilevato nel precedente anno accademico, solo 4 studenti stranieri hanno optato per lo svolgimento di un periodo di *erasmus* presso l'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: Aumento del numero di immatricolati puri

Azioni da intraprendere: Occorre ulteriormente rafforzare l'attività di orientamento in ingresso, al fine di incrementare il livello di attrazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Modalità Devono essere aumentate le occasioni di incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, mediante la realizzazione di un maggior numero di *open day* presso Palazzo Pakanowsky e di incontri presso gli Istituti scolastici, nonché la partecipazione alle fiere e saloni dello studente. È opportuna la partecipazione attiva da parte dei docenti del corso di Giurisprudenza alle suddette iniziative, al fine di stimolare la motivazione individuale degli studenti. Infine, si ritiene necessaria l'attivazione di corsi extra-curricolari, volti ad avvicinare gli studenti delle scuole medie superiori al percorso formativo in Giurisprudenza. Risorse La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Presidente del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività.

Scadenze previste È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2016, al fine di cogliere dei risultati positivi nel prossimo rapporto di riesame. Responsabilità Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Presidente del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

Obiettivo n. 2: Riduzione del numero di fuori corso ed incremento del numero di laureati in corso

Azioni da intraprendere: Monitoraggio in itinere dei dati relativi ai fuori corso; rafforzamento dell'attività di tutoraggio degli studenti, al fine di fornire loro un maggior supporto nella preparazione degli esami e nella redazione della tesi.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Modalità Al fine di raggiungere il suddetto obiettivo, è necessario agire su un duplice fronte. Da un lato, si ritiene necessario incrementare il controllo nel corso dell'anno degli studenti fuori corso, al fine di permettere un intervento tempestivo volto alla loro riduzione; dall'altro, è opportuno incrementare l'attività di tutoraggio degli studenti. Ogni docente dovrebbe identificare gli studenti che hanno difficoltà a superare l'esame e fornire loro percorsi tutoriali individuali. Attenzione deve essere rivolta anche ai laureandi che hanno difficoltà nella predisposizione dell'elaborato; anche per questi ultimi i docenti dovrebbero sviluppare dei percorsi tutoriali individuali, volti a supportarli nella ricerca del materiale bibliografico e nella redazione della tesi. Infine, si ritiene necessario potenziare ed incrementare l'accesso alla piattaforma e.le@rning soprattutto da parte degli studenti-lavoratori, che difficilmente riescono a partecipare alle lezioni frontali. Risorse La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Presidente del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. Scadenze previste È necessario svolgere le azioni indicate per tutto il 2016, al fine di cogliere dei risultati positivi nel prossimo rapporto di riesame. Responsabilità Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Presidente del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

Obiettivo n. 3: Riduzione della percentuale di abbandono degli iscritti al primo anno

Azioni da intraprendere: Rafforzamento dell'attività di tutoraggio; incremento delle occasioni di messa in contatto degli studenti con la realtà produttiva e giudiziaria del Paese, al fine di rendere attiva la loro partecipazione al percorso formativo e di rafforzare le motivazioni personali.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Modalità Si ritiene necessario monitorare il percorso formativo degli studenti iscritti al primo anno, mediante lo svolgimento di attività di tutoraggio da parte dei docenti, volta a comprendere le difficoltà che gli stessi hanno incontrato nel corso dell'anno e supportarli nel superamento delle stesse con l'organizzazione, ad esempio, di incontri di verifica. Inoltre, proprio per incrementare il livello di motivazione individuale, si ritiene necessario stimolare l'interesse mediante l'organizzazione di seminari e convegni che li mettano in contatto con le personalità del mondo locale e nazionale, così come attraverso la partecipazione alle udienze. Risorse La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Presidente del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. Scadenze previste È necessario svolgere le azioni indicate per tutto il 2016, al fine di cogliere dei risultati positivi nel prossimo rapporto di riesame. Responsabilità Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Presidente del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01, Ufficio Orientamento.

Obiettivo n. 4: Incremento dell'internazionalizzazione

Azioni da intraprendere: Promozione della mobilità internazionale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Modalità Si ritiene necessario stimolare l'interesse degli studenti nell'attività di *erasmus*, spiegando loro l'importanza della conoscenza sia delle lingue straniere sia di culture diverse da quella italiana nell'attuale contesto lavorativo. Risorse La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Presidente del corso ed il Direttore del

Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. Scadenze previste È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2016, al fine di cogliere dei risultati positivi nel prossimo rapporto di riesame. Responsabilità Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Presidente del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.



2 - ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIA' INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n.1: Adeguamento CFU e carico di studio individuale

Azioni intraprese

Direttiva per l'aggiornamento dei programmi di esame

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

La maggioranza dei professori ha riordinato il carico di esame e perfezionato la corrispondenza tra carico di lavoro e crediti formativi. L'obiettivo è stato largamente raggiunto.

Obiettivo n.2: Implementazione servizi di biblioteca

Migliorare l'accessibilità ai testi di studio soddisfacendo i bisogni informativi dello studente.

Azioni intraprese

Il Dipartimento di Giurisprudenza resta tutt'ora privo di una dotazione organica volta ai servizi di biblioteca. Gli studenti continuano ad usufruire della spesso inadeguata biblioteca centrale e della disponibilità dei docenti che forniscono testi base ai propri tesisti.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

I progressi sono quasi nulli. Non dovrebbe essere difficile comprendere la centrale importanza della problematica ma nonostante ciò non ci sono state azioni e soluzioni in questa direzione. Inoltre per raggiungere efficacemente l'obiettivo è necessario un intervento sul personale TA che non può essere operato o gestito in totale autonomia dal solo Dipartimento.

Obiettivo n.3: Sensibilizzazione degli studenti sulle esperienze di studio all'estero

Azioni intraprese

La finalità programmata era incentivare la partecipazione degli studenti ai programmi di studio all'estero (in particolare l'ERASMUS) promuovendo un percorso universitario più formativo e stimolante. A tale scopo è stato semplificato l'iter di candidatura attraverso la compilazione di schede più chiare ed intelleggibili. Anche l'aspetto informativo è stato potenziato.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

E' già possibile notare una lieve crescita del numero di studenti ERASMUS , ma l'azione deve essere ancora implementata.

Le tabelle degli esami non aggiornate da molti anni forniscono informazioni errate. In aggiunta il personale della Segreteria e, ancor più grave, l'Ufficio addetto all'Erasmus non forniscono il sostegno necessario. Gli studenti sopravvivono grazie alla reciproca collaborazione ed alla gentilezza e disponibilità degli ERASMUS in uscita.

Obiettivo n.4: Implementare corsi di perfezionamento lingue straniere

Azioni intraprese

L'azione fondamentale era migliorare il livello di conoscenza delle lingue straniere degli studenti tramite la sperimentazione di nuove modalità didattiche. L'impegno dei docenti è stato indirizzato alla sensibilizzazione , studio ed utilizzo della lingua straniera.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva

Al momento l'avanzamento è poco sensibile. Resta una problematica da mantenere sotto i riflettori, continuando a lavorare su soluzioni alternative ed efficaci.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI ED OSSERVAZIONI

1) L'analisi si basa su tre fonti di documentazione: i dati elaborati dall'Ateneo, i dati forniti dalla XVII indagine statistica condotta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, riferibili ai rapporti di maggio 2015 per i laureati dell'anno 2014, e sempre dall'Ateneo i questionari di valutazione on line compilati dagli studenti, la cui compilazione è divenuta obbligatoria nel precedente anno accademico (Va sottolineato che proprio in merito a tale obbligatorietà si riscontra il 60% di risposte non fornite. L'astensione registra quindi un notevole abbassamento delle percentuali ma l'indice di gradimento sulle risposte date in proporzione rispecchia quasi sempre i 2/3). Con riferimento a tali ultimi dati, si è anche attento alle valutazioni svolte dalla Commissione Paritetica sui medesimi: ovviamente si è tenuta in considerazione la sola Relazione inviata via mail in data 23 dicembre 2015, firmata unitariamente dai Commissari e non l'Allegato, al quale non è possibile riconoscere alcun tipo di valore istituzionale.

2) Dalle schede di valutazione degli studenti, annualmente sottoposte all'attenzione dei singoli docenti affinché possano rilevare le osservazioni espresse sui propri insegnamenti, e dai questionari di AlmaLaurea emerge:

- Valutazioni uniformi si riscontrano circa l'adeguatezza espressa per le aule, in termini di capienza acustica e visibilità, con il 38% (sul 43% delle risposte) e in aumento del 3% l'indice di gradimento da parte dei laureati (dal 80% del 2013 all'attuale 83%) mentre cala l'indice (il 25% sul 43% delle risposte) in merito ai locali e alle attrezzature per le attività didattiche da parte degli studenti.

- Si riscontra, con la somma di coloro che si dichiarano "pienamente soddisfatti" e coloro che si dichiarano "abbastanza soddisfatti", la valutazione positiva del carico di studi rispetto alla possibilità della frequenza dei corsi ed al profitto nello studio confermando i dati dell'anno precedente mentre si registra una flessione del 2% nel giudizio dei laureati (che passa dall'88% all'86%). La descrizione delle modalità d'esame e del programma da parte del docente è ritenuta chiara nel 37% dei casi, mentre il 38% premia la continuità e la puntualità del docente in aula e la sua reperibilità (sempre rispetto al 40% di risposte date).

- Più che incoraggiante il dato in riferimento agli studenti che reputano sufficienti e necessarie le conoscenze acquisite negli insegnamenti propedeutici ai corsi per la piena comprensione degli argomenti trattati. Infatti il 59% degli studenti sul 70% delle risposte li ritiene necessari.

- Il 62% degli studenti (sul 70% delle risposte) ritiene facile identificare il docente titolare dell'insegnamento ed il 61% di questi lo trova stimolante al fine di seguire con maggior interesse la materia. Una media del 35% (sul 40% delle risposte) ritiene che il docente esponga gli argomenti in maniera chiara e fornisca l'adeguato carico di materiale didattico.

- Rispetto al precedente anno si registra un sensibile aumento (l'89% dei laureati, l'1% in più rispetto al 2013) del giudizio in merito alla complessiva soddisfazione del corso di laurea concluso. Il 75% di questi (invariato rispetto al 2013) si riscriverebbe allo stesso corso di laurea. Chiude in flessione di un punto percentuale la valutazione in merito al rapporto con il docente dove dall'87% si registra l'86% di risposte positive.

3) I dati esposti delineano i punti di valore che hanno caratterizzato il precedente anno. Resta ora da evidenziare le criticità sottolineate dagli studenti. Si registra una lieve flessione in merito all'adeguatezza dell'uso della biblioteca. Il 49% dei laureati (l'1% in meno del 2013) ritiene abbastanza positivo il funzionamento della stessa. Si registra un significativo aumento, nonostante le basse percentuali registrate negli ultimi anni, del numero di studenti che hanno svolto periodi di studio all'estero: il 3,4% dei laureati (l'1,6% in più rispetto all'anno precedente) ha conseguito esperienze, il 2,3 grazie all'Erasmus mentre l'1,1% di propria iniziativa. Per gli studenti in corso per l'a.a. 2014/2015 si sono avuti 13 studenti di LMG/01 in uscita con l'Erasmus e 4 in entrata, un posto in più per l'uscita rispetto al precedente anno. Statistiche confermate dalla media conoscenza della lingua straniera da parte dei laureati, dei quali solo il 60% ritiene di possedere conoscenza media dell'inglese scritto e parlato. Aumenta sensibilmente il numero di laureati che ha svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, l'1,7% (lo 0,5% in più rispetto al 2013).

La rappresentanza degli studenti continua nel suo lavoro di suggerimento per le linee d'azione da intraprendere; su tutte la possibilità di svolgere stage e tirocini per avvicinarsi quanto prima al mondo del lavoro e

di risolvere in maniera definitiva la questione inerente all'implementazione del servizio biblioteca per il Dipartimento.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n.1: Implementazione servizi di biblioteca

Fornire un adeguato accesso ai testi di studio e soddisfare i bisogni informativi dello studente dotando il Dipartimento di Giurisprudenza di una biblioteca specifica.

Azioni da intraprendere

Gli interventi andrebbero pianificati e gestiti in collaborazione con la Direzione generale e con l'Ufficio Personale.

E' necessario istituire formalmente una Biblioteca di Dipartimento aperta agli studenti, con Facoltà di prestito e consultazione dei testi. Per il conseguimento degli obiettivi previsti risulta imprescindibile un incremento di personale qualificato. Gli sforzi di studenti e docenti hanno consentito la disponibilità di alcuni testi ma, evidentemente, questo non basta a risolvere una criticità oggettiva che grava ormai da tempo.

Modalità, risorse, responsabilità:

Il carattere strutturale delle azioni descritte sopra rende tutt'ora le scadenze non predefinibili. La responsabilità specifica risulta sempre da ripartire tra Dipartimento e Uffici centrali dell'Ateneo

Obiettivo n.2: Incentivare e migliorare i corsi di lingue straniere

Migliorare la conoscenza delle lingue straniere tra gli studenti.

Azioni da intraprendere

Modalità didattiche con ricorso a lingue straniere.

Modalità, risorse, responsabilità:

Tutti i docenti saranno invitati a dedicare una parte del corso a seminari, incontri, workshop, in lingua straniera. Si propone inoltre un aggiornamento del test d'ingresso con l'inserimento di una sezione in lingua inglese e la possibilità di istituire un precorso in tale materia.

Obiettivo n. 3: Preparare lo studente all'accesso nel mondo del lavoro

Fornire una prima significativa opportunità agli studenti che vogliono acquisire competenze professionali, favorendo un contatto diretto con il mondo del lavoro.

Azioni da intraprendere:

Stage e tirocini attivati sulla base di convenzioni stipulate tra Università ed Azienda(o Ente) permetteranno allo studente di dare un valore aggiunto alla sua formazione. Al termine della collaborazione sarà rilasciato un attestato, che certifica le competenze apprese, con valenza curriculare.

Modalità, risorse, responsabilità:

Si renderà necessaria una sinergia lavorativa tra il Dipartimento e gli uffici centrali dell'Ateneo al fine di creare quel ponte di collegamento necessario con i vari ordini e imprese per favorire l'approccio agli studenti verso tali attività di stage e tirocini.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Obiettivo n. 1: Stage presso aziende

Nei precedenti rapporti di riesame era stato individuato come specifico obiettivo volto a favorire la transizione dei laureati nel mondo del lavoro quello di organizzare, previo contatto con aziende ed imprese, stage o tirocini formativi da svolgere sia prima che dopo l'acquisizione del titolo di studio, al fine di favorire una ulteriore ed ancor più specifica caratterizzazione del profilo formativo dei nostri laureati, già naturalmente destinato, per la forte sinergia tra materie propriamente giuridiche e materie di area economico-aziendalistica, alla creazione di figure altamente qualificate per operare all'interno del mondo dell'impresa o delle amministrazioni pubbliche

Azioni intraprese:

Nel corso dell'anno solare 2015 sono stati attivati tre tirocini di formazione ed orientamento volti a favorire l'acquisizione da parte dei nostri studenti di specifiche competenze di tipo professionale da affiancare alle conoscenze teoriche acquisite durante il percorso di studi. In particolare due di tali tirocini sono stati avviati tramite convenzioni singole stipulate con l'azienda CO.VA srl, che ha destinato i due tirocinanti allo svolgimento di attività amministrative aziendali, con particolare riferimento alla contrattualistica con clienti e fornitori ed alla gestione del recupero crediti. Il terzo tirocinio è stato invece attivato tramite convenzione singola stipulata con l'azienda PROVVEDITORATO O.O.P.P. CAMPANIA – MOLISE, convenzione con la quale si è previsto di destinare lo studente allo svolgimento di molteplici attività tecnico-amministrative di competenza dell'ufficio contenzioso dell'azienda ospitante.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'obiettivo, come segnalato anche nel precedente rapporto di riesame, risulta tuttora solo in minima parte realizzato. Allo stato, infatti, il numero di accordi presi con aziende ed amministrazioni pubbliche è ancora insufficiente sia rispetto al numero di iscritti al corso di laurea, sia ai fini di una seria definizione progettuale di tale tipo di offerta formativa.

Va dunque ribadita la necessità di implementare un'attività di definizione e stipula di convenzioni generali con i possibili interlocutori del mondo del lavoro, oltre alla previsione di una dinamica di incentivazione di tali stage attraverso la possibilità, già prevista come modalità attuativa dell'obiettivo nel precedente rapporto di riesame, di poter maturare cfu utili al fine del superamento degli esami di profitto nei settori scientifici disciplinari coinvolti dalle eventuali attività di stage lavorativo.

Obiettivo n. 2: Stage presso uffici giudiziari

Traendo spunto da passate e positive esperienze relative a progetti di work-experience attuati con gli uffici giudiziari, ove le particolari mansioni affidate agli studenti nell'espletamento di tali tirocini formativi hanno permesso loro non solo di rafforzare e mettere in pratica il bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche acquisite durante il percorso di studi, ma anche di acquisire, prima del conseguimento del titolo di studio, delle ulteriori e specifiche competenze utili sia nel caso di un loro eventuale accesso a posizioni lavorative all'interno di strutture pubbliche, sia nel caso di indirizzo verso attività di tipo professionale, era stato prospettato, nel precedente rapporto, un approccio di tipo strutturale il quale, tramite apposite convenzioni da stipulare con uffici giudiziari, permettesse agli studenti interessati di poter svolgere, durante il periodo di studi, attività di stage presso detti uffici, anche attraverso il riconoscimento di crediti formativi universitari da poter spendere per il conseguimento del titolo di studio.

Azioni intraprese:

Sono stati mantenuti contatti con alcuni degli uffici giudiziari coinvolti nelle precedenti attività di

work-experience, che si sono mostrati molto interessati alla possibilità di poter stipulare tali tipi di accordi, confermando la fattibilità del progetto.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

L'obiettivo, già proposto nel precedente rapporto di riesame non è stato conseguito, poiché ancora non sono stati definiti appositi schemi convenzionali da stipulare con gli uffici giudiziari né è stato predisposto un eventuale meccanismo di incentivazione tra gli studenti attraverso una possibile conversione delle eventuali attività lavorative svolte presso i suddetti uffici da parte degli studenti in cfu spendibili ai fini del superamento degli esami di profitto delle materie dei settori scientifici disciplinari coinvolti da tale tipo di attività. In generale l'obiettivo è rimasto alla mera fase della proposta progettuale, non avendo ancora trovato definizione attraverso una sua discussione in seno alle assemblee competenti. Si ritiene tuttavia, sulla scorta della comprovata efficacia di tali tipi di esperienze formative, nonché in base all'interesse in ogni caso mostrato dagli uffici giudiziari con i quali si è avuto contatto, di insistere su tale azione volta a favorire un più facile e rapido ingresso dei nostri laureati nel mondo del lavoro.

Obiettivo n. 3: Implementazione dei tirocini

Nel rapporto di riesame 2013 era stato individuato come obiettivo quello teso alla valorizzazione della nuova disciplina relativa al tirocinio professionale per il conseguimento dell'abilitazione, mediante definizione di apposite convenzioni con gli ordini professionali, tese ad avviare alla pratica i laureandi prima ancora della conclusione degli studi universitari, onde consentire loro un più immediato ingresso nel mondo delle professioni considerate naturale sbocco del corso di studi in giurisprudenza. Obiettivo riproposto nei successivi rapporti di riesame 2014 e 2015, nella sostanziale inattuazione dovuta alla richiesta degli ordini professionali contattati di attesa di ulteriori indicazioni provenienti dai propri Consigli nazionali in ordine alla definizione di linee guida generali per la stipula di tali tipi di accordi, nelle more, per altro di una eventuale riforma della disciplina nazionale degli stessi ordini professionali.

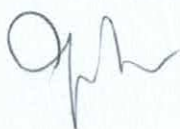
Azioni intraprese:

Nel corso del 2014 è stata stipulata una convenzione, di portata generale, tra il Dipartimento di Giurisprudenza ed il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, con la quale è stata prevista la possibilità per gli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali gestiti dal Dipartimento di effettuare il tirocinio professionale, valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro, contestualmente alla frequenza dell'ultimo anno dei corsi di laurea. A tal fine gli studenti ammessi allo svolgimento del periodo di tirocinio potranno svolgere un periodo di pratica della durata di 6 mesi presso lo studio professionale di un consulente del lavoro, individuato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine competente per territorio, regolarmente iscritto all'Albo ed in regola con la formazione continua obbligatoria.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Nonostante la significativa operazione posta in essere con il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, si deve segnalare la mancata adesione al relativo bando pubblicato dovuta, probabilmente, alla mancanza dei requisiti necessari per poter accedere a tale offerta formativa. Nella perdurante convinzione della utilità di tale proposta occorre, dunque, rivedere sia i criteri di selezione individuati quali modalità di accesso al tirocinio sia le modalità di pubblicizzazione tra i nostri studenti di tale possibilità offerta dal Dipartimento. Si ribadisce inoltre la necessità di coinvolgere anche gli ulteriori ordini professionali presenti sul territorio, in particolare gli i Consigli degli ordini forensi, onde poter garantire ai nostri studenti il più alto ventaglio di soluzioni possibili, già prima del conseguimento della laurea, per accelerare e favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI



I dati a disposizione sono quelli relativi alla condizione occupazionale dei laureati, forniti dalla XVII indagine statistica (anno di indagine 2014, pubblicata nel 2015) condotta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea. Il rapporto monitora l'inserimento lavorativo dei laureati, fino ai primi cinque anni successivi al conseguimento del titolo. Il nostro Ateneo, tuttavia, ha aderito al Consorzio solo a far data dal 2011: i dati a disposizione, pertanto riguardano unicamente la condizione occupazionale dei laureati ad 1 e 3 anni dal conseguimento del titolo. Il dato complessivo preso in considerazione dal Consorzio, inoltre, si riferisce a tutti coloro che hanno conseguito una laurea magistrale a ciclo unico nel periodo di riferimento 2011-2013, ivi compresi coloro che hanno ottenuto il titolo a seguito di corso di laurea precedentemente gestito dalla ex Facoltà di Giurisprudenza. Per i laureati presso il Dipartimento di Giurisprudenza, che ha sostituito la Facoltà nel corso dell'anno 2013, i dati non possono che riguardare i laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo, ovvero coloro che hanno conseguito il titolo nel 2013. Non si terrà conto di coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello, una laurea specialistica o a seguito di altri corsi pre-riforma non più attivi.

Il campione complessivo è di 174 laureati ad un anno dal titolo e di 90 laureati a 3 anni, mentre il numero dei soli laureati nel 2013 presso il Dipartimento è di 91. Il numero di intervistati è di 149 per i laureati ad un anno e di 68 per quelli a tre anni. Tra coloro che hanno conseguito la laurea presso il Dipartimento, il numero di intervistati è di 80. Il tasso di risposta complessivo è dell'85,6%, che sale a 87,9% per i laureati presso il Dipartimento. Dei laureati a tre anni risponde il 75,6% degli intervistati. Il campione è costituito per la maggioranza da donne (il 55,7% dei laureati ad un anno, 57,1% con specifico riferimento ai laureati presso il Dipartimento). L'età media dei laureati ad un anno è di 27,4 anni (27,1 per i laureati del Dipartimento), in aumento rispetto a quella dei laureati a tre anni (26,9). Il voto medio di laurea per questi ultimi è di 98,7, mentre per i laureati nel 2013 scende a 98,5. Tuttavia, se si considerano i soli laureati presso il Dipartimento, il voto medio sale a ben 99,1. Sostanzialmente invariata per tutti i campioni di riferimento è la durata media degli studi, che si attesta poco sopra i sette anni.

Le condizioni di accesso alle principali professioni legali, per le quali sono normalmente necessari ulteriori periodi di formazione post-laurea, giustificano le elevate percentuali di laureati che proseguono gli studi dopo il conseguimento del titolo: ad un anno dalla laurea, ben il 97,3% del campione selezionato dichiara di aver partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea, percentuale che è addirittura del 100% se si considerano i soli laureati post-riforma. La difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro per i laureati in giurisprudenza, dovuta alla presenza di filtri quali l'ottenimento di abilitazione professionale o il superamento di prove concorsuali, è dimostrata dalla percentuale, di laureati che proseguono con attività di formazione anche a tre anni dal conseguimento del titolo, percentuale che risulta decisamente elevata e si attesta al 92,6% dei rispondenti. tra le attività di formazione post-laurea, il tirocinio professionale, necessario ai fini della futura professione forense, è la strada prescelta da più del 93% dei laureati ad un anno (quasi il 94% se si considerano i laureati presso il Dipartimento), e continua ad essere svolta dall'86,8% dei laureati a tre anni dal titolo: seguono scuole di specializzazione (12,1% per tutti i laureati ad un anno, 10% dei laureati post riforma; percentuale che cresce per i laureati a tre anni, arrivando al 17,6%); master universitari o altri master (complessivamente quasi il 10%); stage in azienda (6,7%, che sale ad 8,8% per i laureati del Dipartimento) e corsi di formazione professionale (1,3%). Pochi i laureati che decidono di proseguire gli studi attraverso dottorato di ricerca: appena lo 0,7% dei laureati ad un anno e l'1,5% dei laureati a tre anni. Per questi ultimi crescono, mediamente, le percentuali di coloro che proseguono gli studi con attività diverse dal tirocinio/praticantato (per abbandono o per ottenimento del titolo): l'8,8% partecipa a master universitario di II livello, identica percentuale prosegue con altri master, il 4,4% decide di seguire corsi di formazione professionale. Cala invece il numero di coloro che frequentano stage presso aziende, che si attesta al 4,4% del campione.

Secondo il rapporto del Consorzio poco meno del 9% dei laureati lavora (l'11,3% tra i laureati del Dipartimento) dopo un anno dal titolo, mentre a tre anni dalla laurea dichiara di lavorare il 42,6% degli intervistati; coloro che non lavorano dopo un anno dal conseguimento del titolo e non cercano un'occupazione sono 20,1% (16,3% per i laureati post-riforma), circa il 72% è invece in cerca di lavoro

Il motivo della non ricerca di lavoro è per quasi totalità dei rispondenti ascrivibile alla formazione post laurea (96,7%). L'83,9 non ha mai lavorato ad un anno dalla laurea, mentre il 7,4% non lavora pur avendo lavorato dopo il conseguimento del titolo. Per i laureati post riforma le percentuali sono, rispettivamente,

dell'80% e dell'8,8%. Per i laureati a tre anni più del 45% dichiara di non aver mai lavorato dopo il titolo e l'11,8% di non lavorare ma di aver lavorato nei tre anni precedenti. I tassi di disoccupazione sono decisamente elevati: 61,8% dopo un anno dalla laurea, che scende appena al 45,8% a distanza di tre anni dal titolo.

Con specifico riferimento ai laureati che trovano impiego, il collettivo selezionato è pari a 13 unità per i laureati ad un anno (dei quali 9 presso il Dipartimento), e 29 per i laureati a tre anni.

Ad un anno dalla laurea, in particolare, il 38,5% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 53,8% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, ed il restante 7,7% non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea. Per del 60% del campione, dunque, il conseguimento del titolo ha influito sul tipo di attività lavorativa svolta. La percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo la laurea è del 66,7/ se si sitema conto dei soli laureati presso il Dipartimento, con il restante 33,3% che prosegue un'attività lavorativa iniziata prima del conseguimento del titolo. La situazione muta sensibilmente se si prende in considerazione il gruppo dei laureati a tre anni dal titolo: di questi il 72,4% ha iniziato a lavorare dopo la laurea ed appena il 6,9% prosegue il lavoro iniziato prima del titolo, con il restante 20,7% che ha cambiato attività lavorativa dopo il conseguimento della laurea. La ricerca del lavoro post-formazione universitaria inizia in media dopo meno di un mese dalla laurea, mentre in media occorre aspettare due mesi e mezzo per il reperimento del primo lavoro; il tempo di effettiva occupazione dalla laurea è stimato intorno ai tre mesi. Rispetto alla situazione occupazionale dei laureati a tre anni, i tempi sono decisamente più ridotti: per questi ultimi, infatti, è trascorso in media un periodo di tre mesi e mezzo dalla laurea alla ricerca del primo lavoro, e sono stati necessari quasi dieci e mezzo per il reperimento dello stesso, con un periodo di oltre un anno (14,4 mesi) intercorso dalla laurea al reperimento dell'impiego.

Per i laureati ad un anno la tipologia di attività lavorativa è autonoma effettiva nel 7,7% dei casi (11,1% per i laureati post-riforma), ed a tempo indeterminato nel 30,8% (22,2%), per un totale di 38,5% di lavoratori stabili (33,3% per i laureati del Dipartimento). La diffusione del part-time è del 61,5%, percentuale che sale a quasi il 78% per i laureati post-riforma. Gran numero dei rispondenti lavora senza contratto (23,1% in totale, 33,3% di quelli del Dipartimento). A tre anni dal titolo, il totale dei lavoratori stabili sale al 69%, dei quali 55,2% svolge attività autonoma ed il restante 13,8% svolge un lavoro a tempo indeterminato. Il part-time coinvolge il 24,1% dei laureati a tre anni.

La collocazione nel mondo del lavoro, secondo l'ultimo rapporto AlmaLaurea, riguarda prevalentemente il settore privato con un peso del 76,9% per i laureati ad un anno, e dell'86,2% per i laureati a tre anni. Per i laureati ad un anno presso il Dipartimento di giurisprudenza l'intero campione di riferimento si colloca nell'ambito del settore privato. Oltre al settore pubblico, il 3,4% dei laureati a tre anni trova impiego nel settore del non-profit.

Per i laureati ad un anno, le attività economiche prevalenti, indicate dalla percentuale rispondente del collettivo selezionato, sono identificabili come segue:

consulenze (7,7%, 11,1% dei laureati post-riforma), commercio (15,4% - 22,2%), istruzione e ricerca (23,1% - 11,1%), pubblica amministrazione e forze armate (7,7%), credito ed assicurazioni (7,7% - 11,1%).

Tra i laureati a tre anni diventa preponderante il dato relativo alle attività di consulenza, con un tasso del 79,3%, mentre tutti gli altri rami di attività si attestano mediamente poco al di sotto del 3,5%.

Il guadagno mensile netto si attesta poco al di sotto dei 900 euro dopo un anno dalla laurea, ed addirittura cala di circa 100 euro dopo tre anni. In particolare, mentre ad un anno dalla laurea la forbice tra il guadagno netto degli uomini e quello delle donne è di circa 200 euro (938 per gli uomini e 769 per le donne), dopo tre anni il rapporto è quasi doppio: a fronte dei 921 euro degli uomini, le donne percepiscono uno stipendio mensile netto di appena 485 euro.

Nessuno dei laureati ad un anno risponde alla domanda circa l'eventuale miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea, mentre il totale dei rispondenti dei laureati a tre anni risponde positivamente. Per la metà di questi tale miglioramento riguarda le competenze professionali, mentre per il restante 50% riguarda la posizione lavorativa. Non si registrano risposte affermatrici in ordine a trattamento economico o mansioni svolte.

L'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea avviene in misura elevata per il 15,4% dei laureati ad un anno, in misura ridotta per il 53,8%, mentre il 30,8% dichiara di non averle utilizzate per niente nello

svolgimento dell'attuale attività lavorativa. A distanza di tre anni dal titolo, invece, il 79,3% dei laureati ritiene di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite durante il corso di studi, il 20,7% in maniera ridotta ed appena il 6,9% ritiene di non utilizzarle per niente. Sul dato influisce certamente il tipo di attività svolta: mentre solo per 7,7% dei laureati ad un anno è richiesta per legge la laurea per lo svolgimento della propria attività lavorativa (mentre il 61,5% la ritiene utile pur non essendo richiesta per legge), tra i laureati a tre anni la laurea è richiesta per legge nel 79,3% dei casi. In maniera corrispondente, mentre solo il 15,4% del campione dei laureati ad un anno ritiene efficace o molto efficace la laurea nel lavoro svolto, il 46,2% abbastanza efficace, ed il 38,5% poco o per nulla efficace, tra i laureati a tre anni la percentuale di coloro che ritengono efficace o molto efficace la laurea sfiora il 90%, ed appena il 3,6% la ritiene poco o per nulla efficace. Sotto tali profili, i dati dei laureati presso il Dipartimento sono mediamente in linea con quelli complessivi dei laureati ad un anno.

Sebbene i profili che il corso di studi in Giurisprudenza forma (giurista, giurista di impresa esperto e giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici), consente ai laureati di operare sia nell'ambito delle tradizionali professioni legali (liberi professionisti - avvocati o esperti legali, notai, magistrati) sia nell'amministrazione di aziende pubbliche e private, dai dati a disposizione risulta evidente che, sebbene le conoscenze teorico-applicative acquisite durante il corso di studi permettano ai discenti di maturare immediatamente dopo o anche durante il percorso di formazione un'esperienza lavorativa, nella maggior parte dei casi, in particolare per poter accedere alle principali professioni legali, sia in ambito pubblico che privato, sono normalmente necessari ulteriori periodi di formazione post-laurea.

A distanza di tre anni dal conseguimento del titolo, l'utilizzo delle competenze acquisite durante il corso di laurea incide in maniera significativa sulla condizione occupazionale, sia in termini di coerenza con le attività lavorative concretamente svolte, sia in termini di soddisfazione e di utilizzo del proprio background universitario per lo svolgimento delle mansioni.

Rimangono bassi, anche se in linea con il dato nazionale, i tassi di occupazione, che anche dopo tre anni dal conseguimento del titolo, sono inferiori al 50%.

Sotto tale profilo il Dipartimento si è efficacemente impegnato, al fine di favorire l'occupabilità dei propri laureati, attraverso l'istituzione, già a partire dall'a.a. 2014-2015 della SSPL, che prevede un percorso di studi biennale, mirante a fornire agli iscritti, in linea di continuità con le esperienze maturate durante il corso di laurea, una preparazione altamente professionalizzante e tesa a consentire agli stessi un più facile accesso alle professioni legali, nonché all'acquisizione, all'esito di tale ulteriore percorso formativo, un titolo valido per l'accesso al concorso in magistratura.

È stata stipulata inoltre una importante convenzione, di portata generale, tra il Dipartimento di Giurisprudenza ed il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Napoli, con la quale è stata prevista la possibilità per gli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali gestiti dal Dipartimento di effettuare il tirocinio professionale, valevole per l'ammissione all'esame di abilitazione alla professione di Consulente del Lavoro, contestualmente alla frequenza dell'ultimo anno dei corsi di laurea. A tal fine gli studenti ammessi allo svolgimento del periodo di tirocinio potranno svolgere un periodo di pratica della durata di 6 mesi presso lo studio professionale di un consulente del lavoro, individuato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine competente per territorio, regolarmente iscritto all'Albo ed in regola con la formazione continua obbligatoria. La programmazione, valutazione e verifica sull'effettivo svolgimento del periodo di tirocinio resta di competenza del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro in cui è iscritto il professionista ospitante che vi provvederà secondo il regolamento in vigore.

Quadro 3-c – INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n.1: stage presso aziende

Occorre decisamente rafforzare iniziative volte al coinvolgimento di imprese private con le quali stipulare convenzioni generali o accordi con singoli studenti per consentire attività di stage lavorativo presso le stesse, sia prima dell'acquisizione del titolo, al fine di favorire una ulteriore ed ancor più specifica

caratterizzazione del profilo formativo dei nostri laureati, già naturalmente destinato, per la forte sinergia tra materie propriamente giuridiche e materie di area economico-aziendalistica, alla creazione di figure altamente qualificate per operare all'interno del mondo dell'impresa o delle amministrazioni pubbliche, sia dopo il conseguimento della laurea al fine di arricchire e rendere effettiva l'alternativa relativa agli sbocchi occupazionali per i laureati in giurisprudenza, viste anche le difficoltà di accedere alle tradizionali professioni legali, per lo più legate ai tempi di attesa per l'ottenimento del titolo abilitativo.

Azioni da intraprendere

- intensificazione dei contatti con le aziende, allo stato attuale ancora troppo limitati rispetto alla possibile utenza;
- si suggerisce, a tal fine, anche una maggiore attività di comunicazione e di scambio di informazioni con gli uffici centrali (in particolare l'Ufficio Placement) preposti allo svolgimento di tali tipi di iniziative;
- predisposizione, ove possibile, di convenzioni di carattere generale, onde poter raggiungere un effettiva dimensione progettuale dell'obiettivo in parola;
- nel caso di tirocini curriculari, possibilità di individuare alcuni settori scientifici disciplinari nei quali poter maturare crediti formativi utili al complessivo superamento degli esami di profitto, tenuto conto delle specificità delle attività lavorative da svolgere all'interno delle aziende.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

- discussione in seno alle assemblee competenti di tale proposta progettuale;
- individuazione delle aree di intervento, con eventuale segnalazione di imprese o aziende con le quali siano già presenti dei contatti;
- individuazione dei settori scientifici disciplinari coinvolti e verifica della disponibilità dei singoli docenti al riconoscimento, nella propria materia di insegnamento, dei crediti formativi maturati durante il periodo di stage presso l'azienda ospitante;
- individuazione di uno o più responsabili per il progetto, cui eventualmente affidare anche le attività di raccordo con gli uffici centrali di Ateneo.

Obiettivo n. 2: implementazione dei tirocini

Al fine di consentire ai laureati un più immediato ingresso nel mondo delle professioni considerate naturale sbocco del corso di studi in giurisprudenza, si ribadisce, quale obiettivo già individuato nel precedente rapporto di riesame, la necessità di insistere sulla valorizzazione della disciplina relativa al tirocinio professionale per il conseguimento dell'abilitazione, favorendo la possibilità di avviare alla pratica gli studenti prima ancora della conclusione degli studi universitari, mediante definizione di apposite convenzioni da stipulare con gli ordini professionali.

Azioni da intraprendere

- prendere contatti con i consigli degli ordini professionali locali;
- predisposizione di convenzioni di carattere generale volte ad attivare, in collaborazione con gli ordini professionali, la possibilità di avviare già prima della conclusione degli studi i laureandi alla pratica forense, necessaria per il conseguimento dell'abilitazione professionale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

- discussione in seno alle assemblee competenti di tale proposta progettuale;
- individuazione di uno o più responsabili per il progetto, al quale verrà affidata anche l'attività di contatto e coordinamento con gli ordini professionali coinvolti.

Obiettivo n. 3: stage presso uffici giudiziari

Le passate attività di work-experience attuate con gli uffici giudiziari del territorio, e che hanno

coinvolto sia laureati che laureandi iscritti all'ultimo anno di un corso di studi universitario, hanno convinto della bontà di tirocini formativi che possano permettere agli studenti di rafforzare e mettere in pratica il bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche acquisite durante il percorso di studi e di acquisire ulteriori e specifiche competenze che risultano utilizzabili soprattutto in vista dell'accesso a posizioni lavorative all'interno degli uffici giudiziari e di altre pubbliche amministrazioni. A tal fine si ripropone nuovamente di pensare alla possibilità di predisporre apposite convenzioni da stipulare con gli uffici giudiziari che permetta agli studenti di poter effettuare dei periodi, possibilmente semestrali, di stage lavorativi all'interno di suddette strutture. Al fine di incentivare l'adesione degli studenti, in assenza di possibilità di finanziamenti per eventuali borse di studio, è possibile pensare ad un riconoscimento di crediti formativi utili per il superamento degli esami di profitto relativi ai settori scientifici disciplinari direttamente interessati dal tipo di attività svolta presso gli uffici giudiziari.

Azioni da intraprendere

- prendere contatti con gli uffici giudiziari per verificare il perdurante interesse degli stessi a tali tipi di convenzioni, interesse già manifestato in passato;
- predisposizione di convenzioni di carattere generale, onde poter raggiungere un effettiva dimensione progettuale dell'obiettivo in parola;
- possibilità di individuare, tenendo conto delle specificità delle attività lavorative da svolgere all'interno degli uffici, alcuni settori scientifici disciplinari nei quali poter maturare crediti formativi utili al complessivo superamento degli esami di profitto.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

- discussione in seno alle assemblee competenti di tale proposta progettuale;
- individuazione delle aree di intervento, con eventuale di uffici giudiziari con i quali siano già presenti dei contatti;
- ulteriore diffusione della proposta progettuale a tutti gli altri uffici giudiziari eventualmente interessati;
- individuazione dei settori scientifici disciplinari coinvolti e verifica della disponibilità dei singoli docenti al riconoscimento, nella propria materia di insegnamento, dei crediti formativi maturati durante il periodo di stage presso l'azienda ospitante;
- individuazione di uno o più responsabili per il progetto ai quali spetterà anche il compito di contatto e coordinamento con gli uffici giudiziari.



The image shows four handwritten signatures in black ink. The signatures are: 1. A signature that appears to be 'Fabrizio' followed by a stylized flourish. 2. A signature that appears to be 'Michele' followed by a stylized flourish. 3. A signature that appears to be 'Luciano' followed by a stylized flourish. 4. A signature that appears to be 'Sebastiano' followed by a stylized flourish.